

FANZINE RIBELLE

SEX WORK IS NOT A CRIME



VOL. 1

POLE DANCE
RIBELLE

Questa piccola fanzine nasce dal gruppo **Pole Dance Ribelle** della Palestra Popolare Dante di Nanni - CSOA Gabrio. È stato per noi un inizio di riflessione sul lavoro sessuale come parte del nostro ragionamento sul corpo e sulla disciplina che pratichiamo insieme, la pole dance, in un'ottica anticapitalista, antisessista ed intersezionale.



LA POLE DANCE NASCE anche da pratiche di lavoro sessuale, di streap teas nei club di intrattenimento per adulti, da luoghi carichi di un immaginario sessualizzato. Vogliamo ragionare su questa "eredità" della nostra disciplina in modo da riappropriarci dei nostri corpi, di ragionare sullo sguardo che produciamo e sui ruoli di genere da cui questi vengono attraversati.

Attualmente la pole dance è praticata da molte persone in modo diverso: che sia come disciplina sportiva, come ballo o come streap teas, vogliamo sottolineare la libertà di utilizzare questa pratica come vogliamo, e quando questa viene sessualizzata che ci sia il consenso di chi la pratica.

Per noi è stato importante formarci inizialmente su come lo stato, ed i suoi apparati ideologici, abbiano fin'ora guardato a questo tipo di lavoro, quello sessuale, e quali dibattiti nascano da differenti modi di controllo e gestione dei corpi e della loro autonomia.

Non vogliamo dare per scontato il percorso politico di nessun@ ma **VOGLIAMO**, come collettivo, darci gli strumenti man mano per fare nostre delle posizioni condivise, per crescere insieme e dare posizione alla nostra specifica pratica sportiva e corporea.

Alcuni libri (in italiano) che possono essere di riferimento:

- ♥ *Fiere di essere puttane di Maîtresse Nikita & Thierry Schaffauser*
- ♥ *Sex work is work di Giulia Zollino*
- ♥ *Vendere e comprare sesso. Piacere, lavoro, prevaricazione di Giulia Garofalo*

ABOLIZIONISMO

PAESI EUROPEI: Italia, UK, Spagna

COSA PREVEDE: La prostituzione è una realtà da tollerare, non eliminabile in quanto soddisfa i bisogni naturali degli uomini ma provoca la diffusione di malattie veneree tra la popolazione, decadenza dei costumi, è oppressiva nei confronti delle donne quindi è **legale ma subordinata a buon costume, ordine e sanità pubblica.**

-Criminalizzazione delle condotte ancillari per contenere la pratica e i suoi effetti collaterali tra cui il **favoreggiamento, l'adescamento, il reclutamento, lo sfruttamento.**

MOTIVAZIONI:

-Tutela del principio di Uguaglianza

-Divieto di trattamenti sanitari coatti

-Restrizione della libertà economica di impresa che viola la dignità umana

CRITICHE:

Paradosso 1: Il sex work è legale ma con limitazioni alla libertà a prostituirsi

Il sindaco può adottare ordinanze per prevenire pericoli all'incolumità dei cittadini

sex worker visto come soggetto PERICOLOSO!! che offende la pubblica decenza e il libero utilizzo degli spazi pubblici

violazione delle LIBERTA' COSTITUZIONALI (INDIVIDUALE, DI ESPRESSIONE E CIRCOLAZIONE) in quanto le condotte giudicate pericolose/oltraggianti sono basate sul comportamento e sull'abbigliamento dei/delle sex worker.

Paradosso 2: Impossibilità di pretendere il pagamento della prestazione e il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno a causa dell'immoralità della professione. Per il testo unico sull'immigrazione la prostituzione non sarebbe una fonte di guadagno lecita MA i redditi sono tassabili poichè esistenti e assoggettabili a IVA in quanto trattasi di un corrispettivo ottenuto in cambio di un servizio, che nonostante sia sia immorale non è reato.

Ricade nel paternalismo giuridico: tutelare la moralità pubblica e la popolazione da pericoli astratti.

PROIBIZIONISMO

PAESI: Croazia, Lituania

COSA PREVEDE: È il modello maggiormente diffuso a livello mondiale. Laddove vige il proibizionismo "puro" è giudicato **criminoso il comportamento di chi si prostituisce, dei clienti e di tutte le persone coinvolte.** Nella maggior parte dei casi però si trascura la **persecuzione del cliente** mentre le/i **sex worker** sono soggetti al pagamento di una **multa** commutabile in detenzione e alla somministrazione obbligatoria di test hiv/mst).

MOTIVAZIONI:

- Tutela dignità umana, della moralità, di ragioni economiche e dell'ordine pubblico (infatti il lavoro sessuale online non è contemplato dal legislatore)
- Riflette il sentire comune che giudica la pratica immorale e negativa

CRITICHE:

La persona che si prostituisce è considerata responsabile e vittima del reato

può testimoniare per sfruttamento e violenza sessuale ma questo non succede praticamente mai per



Timore di perseguibilità e stigma sociale, vulnerabilità processuale e rischio di maggiore violenza



se la persona è giudicata colpevole le è impedito l'accesso al sistema sanitario, previdenziale e sociale.



Riduzione dei diritti fondamentali legittimi

Scarsi risultati nell'eliminazione della pratica che anzi rimane per lo più appannaggio della criminalità organizzata.

NEO- PROIBIZIONISMO

PAESI EUROPEI: Svezia, Norvegia, Islanda, Irlanda del Nord, Francia, Irlanda

COSA PREVEDE: Il **cliente** è ritenuto il **principale responsabile** dell'esistenza della prostituzione quindi viene **sanzionato**.

MOTIVAZIONI:

- Perseguire la parità di genere poiché si ritiene che prostituzione = violenza sulle donne
- Secondo il legislatore la prostituzione non è mai una libera scelta
- Risoluzione disparità socio-economiche
- Non è prevista solo la criminalizzazione della domanda ma anche la risoluzione delle condizioni che portano alla vulnerabilità di chi offre prostituzione come servizio
- Lavoro mediatico di condanna delle cause culturali del bisogno di prostituzione
- Risultati del legislatore dopo 10 anni dall'introduzione del modello



- riduzione del 50% delle persone coinvolte
- Deterrente verso crimine organizzato
- Aumento del consenso alla legge da parte della popolazione

CRITICHE:

- Nella realtà il fenomeno si è evoluto spostandosi nella clandestinità (la prostituzione viene denominata in altri modi)
- Spostamento in aree periferiche e on-line
- Più competitività del mercato a causa del calo della domanda e quindi minore potere contrattuale.
- Diminuzione della fiducia nelle FDO, e maggiore ricerca di protezione da parte del crimine organizzato.

NEO-REGLAMENTARISMO

PAESI: Paesi Bassi, Germania, Austria, Grecia, Ungheria, Lettonia

COSA PREVEDE: Decriminalizzazione e **disciplina legislativa** all'interno del **diritto lavoro**, possibilità di pretendere il **pagamento della prestazione e stipulare un contratto lavoro subordinato** con un tenentario per accedere ad **assistenza sanitaria, previdenziale e sociale.**

MOTIVAZIONI:

- Rispetto dei diritti dei/delle sex worker, migliorare loro condizione sociale e legale
- Garantire ordine/salute pubblica
- Alimentare entrate erario
- Risoluzione dello stigma a fronte dell'autonomia decisionale
- Controllo delle dinamiche della pratica per protezione dalla criminalità organizzata

CRITICHE:

- Difficoltà nell'ottenere un contratto di lavoro e mancanza di percorsi di allontanamento e integrazione alternativa nel mondo del lavoro
- Raramente i/le sex worker agiscono in giudizio per ignoranza dei loro diritti, per timore della perdita dell'anonimato e di ricatti
- Raramente le compagnie assicurative-sanitarie accolgono le richieste dei/delle sex worker per troppo alto rischio
- Vi è l'obbligo di registrazione ad un casellario fiscale che prevede documenti validi e un unico colloquio volto a escludere la coercizione → strumento sicuramente insufficiente per lo scopo
- è prevista la prostituzione come attività di impresa nonostante siano previsti controlli e dispositivi vari a tutela dei/delle sex worker, a causa della corruzione delle forze dell'ordine e della facile aggirabilità della normativa e dei controlli stessi, si assiste ad un grave peggioramento delle condizioni delle sex worker che in pratica divengono vittime di tratta legalizzata: l'aumento della domanda che attira il turismo sessuale dagli stati vicini e la sete di profitti dei tenentari (formule all you can fuck) porta allo sfruttamento di persone per lo più migranti o in difficoltà economiche.

DECRIMINALIZZAZIONE

PAESI: Nuova Zelanda, Guinea Bissau

COSA PREVEDE: Il lavoro sessuale è riconosciuto come legittimo dalle istituzioni, e le persone che lo praticano sono tutelate come lavoratrici/tori qualsiasi.

- I contratti tra sex worker e cliente sono stati riconosciuti e le/i sex worker hanno il diritto di rifiutare un cliente e/o dei servizi per qualsiasi motivo, a chiamare le forze dell'ordine se vi sono dei problemi di alcun tipo legati alla clientela, ad esempio se il cliente si dimostra aggressivo o pericoloso.
- I contratti contestati possono essere deferiti al Tribunale delle controversie.
- La pubblicità è vietata, ad eccezione della carta stampata, che è soggetta a restrizioni.
- Rimane in vigore la legge sui reati sommari in relazione all'adescamento, che può essere qualificato come comportamento offensivo.
- l'investimento nel lavoro sessuale è proibito in quanto facilmente riconducibile allo sfruttamento.

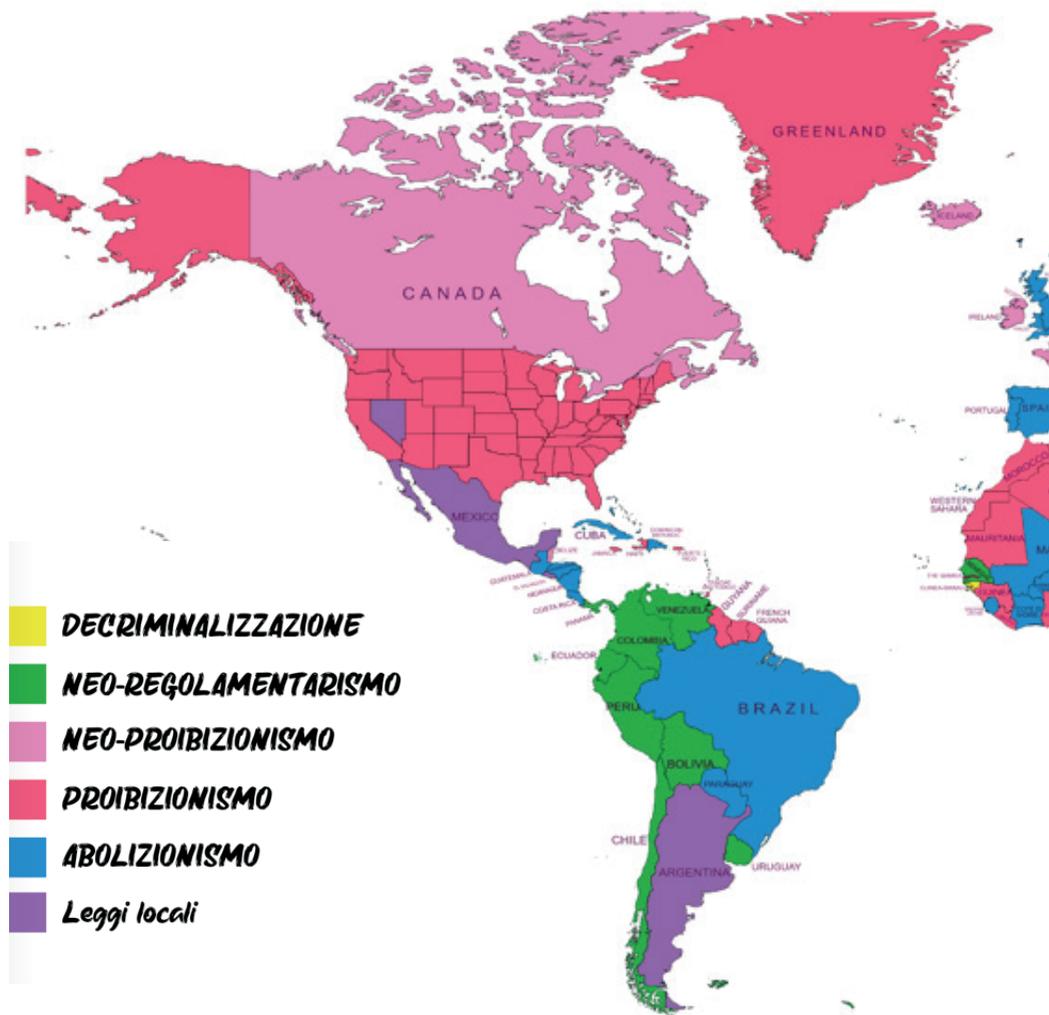
MOTIVAZIONI:

- È stata fatta una distinzione tra prostituzione volontaria e involontaria.
- Le teorie alla base di questo sistema considerano il sex-work come una potenziale esperienza positiva per le persone che prendono la decisione consapevole d'impegnarsi nel suo esercizio
- Rimane un crimine costringere qualcuno a fornire servizi sessuali.

CRITICHE: Il lavoro sessuale è proibito a chi ha un visto temporaneo e a chi non ha documenti.

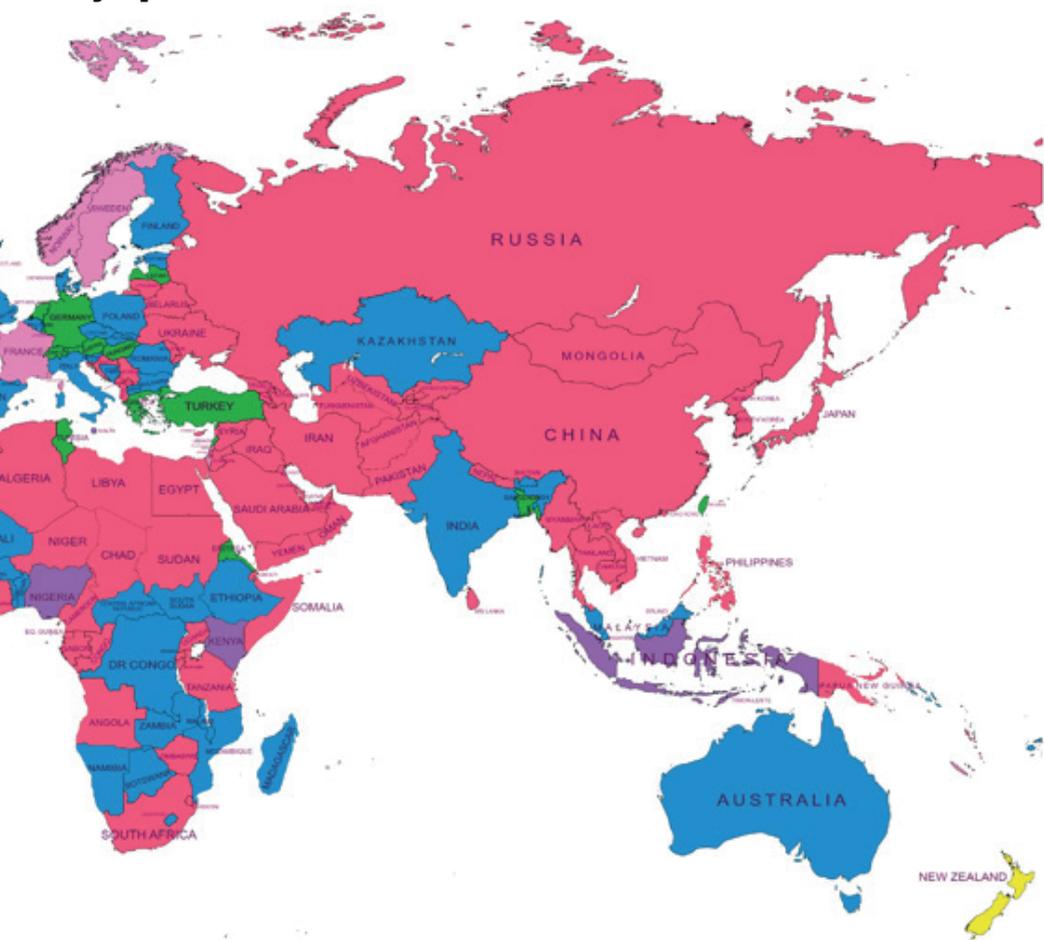
MODELLI LEGISLATIVI

Ridurre chi si prostituisce a vittima della disparità di genere oppure al contrario a soggetto sessualmente ed economicamente emancipato è una dicotomia che semplifica immensamente la realtà, non permette di problematizzarla in maniera adeguata e **conduce a discriminazione** delle persone coinvolte.



Il fenomeno del **lavoro sessuale** è poliedrico e **complesso** e ha **ripercussioni** di ordine **sociale, politico, economico, giuridico ed etico** e ad oggi **nessun modello** presente in **Europa** è in grado di **tutelare in maniera effettiva** chi si prostituisce. Infatti le **leggi in vigore** rinchiudono le/i **sex workers** nelle categorie di **criminali** o tutt'al più di **vittime** e si concentrano principalmente sulla prostituzione eterosessuale femminile, **trascurando i soggetti lgbtqi+**.

A parte (l'auspicabile) esempio **decriminalizzante**, che inserisce il lavoro sessuale in una cornice **socio-assistenziale di riferimento** senza prevedere restrizioni stigmatizzanti, **gli altri modelli non propongono interventi socio-economici sufficienti** che agiscano in maniera effettiva sui **condizionamenti legati all'ingresso, esercizio e uscita dal lavoro sessuale**.



LA LEGGE IN ITALIA

La **regolamentazione** della **prostituzione** inizia nel **periodo napoleonico** per **proteggere le truppe** dal contagio dalle **malattie veneree**. I controlli igienico-sanitari coatti vengono gestiti dalle forze dell'ordine.

La legge 20 febbraio 1958 n. 75, nota come **LEGGE MERLIN**, **abolisce** la **regolamentazione** della **prostituzione**, **chiudendo** le **case di tolleranza** e **introducendo** i **reati di sfruttamento** e favoreggiamento della prostituzione.

La **prostituzione** in sé, **volontaria** e compiuta da persone **maggiorenni** e **non sfruttate**, **resta legale**, in quanto considerata parte delle scelte individuali garantite dalla Costituzione, come parte della libertà personale inviolabile (articolo 2 e articolo 13).



**NONOSTANTE SIA LEGALE,
IL LAVORO SESSUALE
CONTINUA AD
ESSERE PERSEQUITO
E OSTEGGIATO.**

**Decoro urbano e prostituzione, l'ordinanza:
«Vietato vestire in modo indecente»**
Tutela del territorio e prevenzione criminalità, Terni
valley: «Qualunque dei verbi utilizzati, punite le donne»

Tuttavia rimane

UN VUOTO LEGISLATIVO

che non tutela le persone che
si prostituiscono:



DICHIARAZIONE DELLE LAVORATRICI DEL SESSO PER PROMUOVERE IL BENESSERE

I/le lavoratrici del sesso hanno diritto alla [...] determinazione della propria sessualità, ed in particolare rispetto a:

1 nessunU dovrebbe essere costretto da altri a fornire servizi sessuali contro la propria volontà, o sotto condizioni a cui non hanno acconsentito.

2 I profilattici sono vitali per la protezione della loro vita e sicurezza; questo vol dire che confiscare i profilattici alle sex workers [da parte della polizia] dovrebbe essere proibito

3 i governi dovrebbero combattere l'impunità per il livello sproporzionato di violenza e omicidi commessi contro le sex workes in ogni stato, incluso il lavoro di investigazione e la punizione degli abusi commessi da ufficiali dell'ordine pubblico.

[...]

4 A nessunU dovrebbe negato il diritto ad avere e cominciare relazioni; dire che i partner o figli adulti delle sex workers sono dei "papponi" è discriminatorio ed implica che non è appropriato per una sex worker avere una vita privata e famigliare né per le altre persone di avere o iniziare una relazione con una sex worker.

[...]



Le lavoratrici sessuali, indipendentemente dal loro status migratorio, hanno

diritto ai più alti standard di salute fisica e mentale, inclusa quella sessuale

e riproduttiva e rispetto a questo:

6 nessuno dovrebbe essere sottoposta a controlli di salute sessuale ed HIV obbligatori. Tutti i test dovrebbero avere come obiettivo principale di promuovere

la salute della persona in questione.

[...]

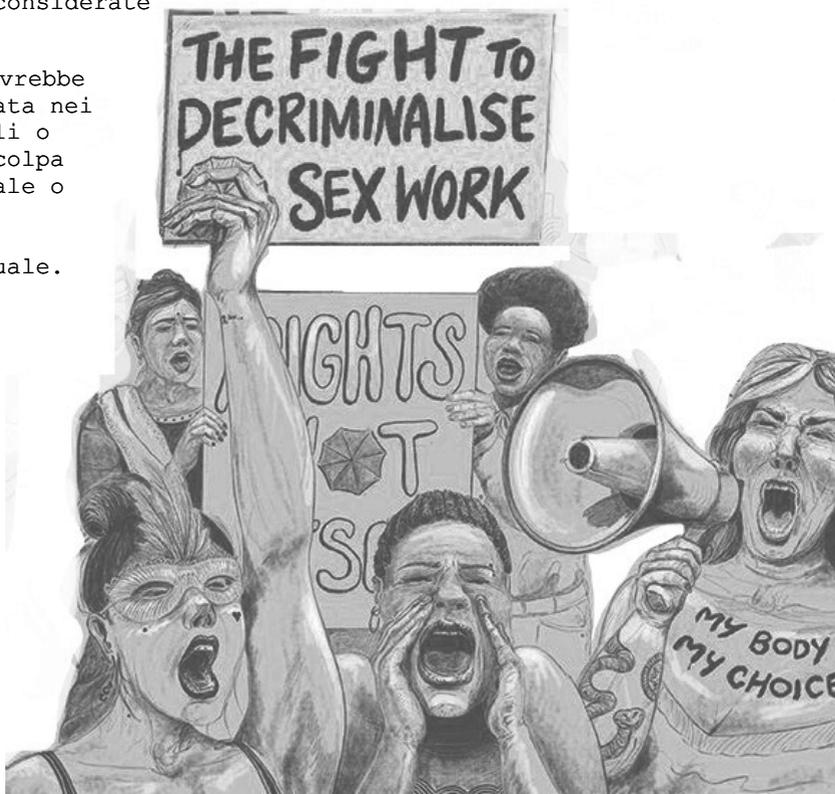
Le lavoratrici sessuali hanno diritto ad una protezione legislativa e(...) ai

tutori della legge deve essere esplicitamente proibito di abusare della propria

autorità per aggredire e interferire con le sex workers.

13 (...) Bisogna assicurare che il sistema penale sia capace di rispondere ai crimini denunciati dalle sex worker, e che le loro testimonianze e prove siano considerate attendibili.

15 Nessuno dovrebbe essere screditata nei tribunali civili o familiari per colpa della sua attuale o precedente partecipazione al lavoro sessuale.



**IL FATTO CHE IL SEX WORK NON SIA
CONSIDERATO UN LAVORO E IL FORTE STIGMA
CHE LO CARATTERIZZA PROVOCA UN CIRCOLO
VIZIOSO CHE SI AUTOALIMENTA E PORTA
ALLA FRAGILIZZAZIONE DELLE SEX WORKERS CHE...**

Non possono richiedere rilascio o rinnovo di un permesso di soggiorno lavorativo se immigrate senza documenti. Questo le rende ancora più ricattabili e in pericolo di essere recluse nei Cpr e/o rimpatriate.

Sono maggiormente vittime di abusi da parte delle forze dell'ordine sia fuori che dentro le carceri.

**Prostitute stuprate in caserma
2 carabinieri condannati a Pero**

Sette anni di carcere per il più alto in grado, tre anni e quattro mesi per l'altro. Minacciarono le due straniere costringendole ad avere rapporti sessuali per evitare di essere denunciate

Si ritrovano ulteriormente isolate perchè qualsiasi persona (terza parte) che ne faciliti il lavoro può essere perseguita per sfruttamento e favoreggiamento, anche le stesse sex worker che si organizzano per lavorare insieme per garantirsi maggiore sicurezza, così come i loro familiari o coinquilini!

Se già vivono discriminazioni legate a razzializzazione, transfobia, svantaggio economico o fragilità psichiatriche si trovano in situazione di ancora maggior emarginazione

Non sono viste come persone ma caratterizzate dalla loro professione e discriminate dai servizi sanitari, bollate come madri inadatte (dai servizi sociali), testimoni inattendibili (nei tribunali), lavoratrici poco affidabili (nella ricerca di un impiego).

(come nei titoli delle notizie)

Prostituta uccisa a Bologna, confessa un cliente: "Non volevo andasse via"

@ GIUSEPPE BALDESARRO

CRONACA SAN PAOLO / VIALE GUGLIELMO MARCONI ROMATODAY
**Le prostitute di viale Marconi
ustionate con i bracieri e rapinate**



AGGIUNGIAMO L'INTERVENTO
DELLE NOSTRE COMPAGNE
MEGAFONATO DURANTE IL CORTEO
FREAK PRIDE (08/10/22) E CHE
RACCHIUDE IL NOSTRO PENSIERO

ESSERE PUTT4_NE È QUEER! Attraversare il mondo capitalista ed eterocis-sessista nelle sue contraddizioni imposte è uno scontro sui nostri corpi, una battaglia sulla possibilità di poter lavorare come vogliamo noi, cioè non subendo il ricatto del salario, di nessun tipo.

Veniamo marginalizzato e mostruosizzato, cercano di renderci invisibili, di nasconderci, di impedirci di lavorare, ma siamo qui a dire che **ESISTIAMO, SIAMO TANTU, SIAMO UNA RETE CHIASSOSA E SOLIDALE E NON CI VERGOGNAMO.**

Per molti di noi essere queer fa rima con z0_cc014, perchè la scelta del lavoro ci viene ristretta a questo spazio di sopravvivenza dove ogni altra strada di reddito ci viene negata.

Ma non siamo vittime e non subiamo il nostro lavoro, in ogni caso non più di ogni persona che debba mantenersi nel mondo del capitalismo.

VENDERE S3SSO È UN LAVORO, se avete dei dubbi parlatene con le persone interessate: io

Non vado da un agente immobiliare e gli dico "scusa tesoro, guarda che quello che fai non è un lavoro" anche se di utilità ne ha ben poca.

Quello che facciamo noi è un lavoro creativo, psicologico, fisico e relazionale. È un lavoro che però non ha mai meritato la dignità di essere rappresentato nelle lotte, perché delle lotte nelle mutande se ne vergognano i compagni. Ma chi lo ha scelto come mezzo di sostentamento può e vuole dirlo, vogliamo essere pagatu e bene, perché siamo professioniste specializzate e la nostra parcella vale i nostri servizi.

Se pensate che questi lavori siano sfruttamento, immaginate di mettere a disposizione di un padrone la vostra pace mentale in un callcenter, uno di quelli che quando ti chiamano per proporti di cambiare gestore ti fanno sm4donnare e basta, oppure di vendere la vostraserenità in un fast food dove, dopo

un turno massacrante esci dolorante e puzzi di morte, o le vostre schiene e braccia in catena di montaggio. **GUADAGNARSI IL SALARIO NEL CAPITALISMO È SEMPRE SFRUTTAMENTO PER NOI.**

LA DIGNITÀ DI CHI LAVORA NON DIPENDE DA QUALE PARTE DEL CORPO USI PER LAVORARE. Vogliamo rassicurare chi pensa che stiamo vendendo il nostro corpo: vi giuriamo che dopo una prestazione il nostro corpo torna a casa con noi.

IL LAVORO SESSUALE HA TUTTE LE CARATTERISTICHE DI UN LAVORO A PARTE UNA: I DIRITTI. I sindacati non hanno mai indetto scioperi per noi, ci considerano deviatu, durante la pandemia siamo state totalmente ignoratu dalle istituzioni a livello di aiuti, se vogliamo affittare una casa, per non parlare poi di chiedere un mutuo, non solo non siamo considerate occupatu ma al contrario assolutamente inaffidabili. E se ci ammaliamo? e la previdenza sociale?

Facciamoci tutte una grassa risata amara. L'unica arma che abbiamo è la solidarietà e la capacità che abbiamo acquisito di vivere tra le crepe del sistema e nelle zone grigie della legge.

LO STIGMA CHE CI ACCOMPAGNA SI ESTENDE ANCHE OVVIAMENTE ALLA VITA SOCIALE E PERSONALE, se abbiamo dei figli e malauguratamente incappiamo nei servizi sociali, siamo consideratu cattivu genitori, se dobbiamo testimoniare la nostra parola non conta come valida, che forse di segreti ne dobbiamo mantenere troppi sulla vergogna di una società che non ci vuole vedere ma solo f0_ttere.

E questo perché la chiesa ci dice che il s3ss0 al di fuori del matrimonio non va bene, perché il patriarcato ci dice che se non sei un maschio cis e sc0pi con più persone non va bene, perché perfino quelle che dovrebbero essere nostre alleate ci dicono che se il sesso non è connotato romanticamente non va bene...

...Sì perchè abbiamo da dire anche a chi si dice femminista e pensa di governare per noi la possibilità di lavorare con il nostro corpo, **PER NOI TRANSFEMMINISMO SIGNIFICA FARE QUELLO CHE ACCIDENTI CI PARE COL NOSTRO CORPO,** sia che si parli di coprirsi la testa, che di mettersi la minigonna che di fotografarsi il culo. Per noi **CI SONO MILLE MOTIVAZIONI PER FARE SESSO E UNA DI QUESTE È PER SOLDI.**

Alle *swerf* che pensano che il lavoro sessuale sia una violenza

del cliente sulla lavoratrice, che perde automaticamente volontà e agentività, a chi crede che il sesso non sia una materia di contrattazione, invitiamo a fare un paio di sessioni di BDSM, la prima mezz'ora la offre la casa.

Siamo pienamente coscienti che non tutti i sex workers abbiano scelto questa professione, non pensiamo che esista solo il lato glamour dell'empowering bianco, ma **ANCHE LA TRATTA E LA PROSTITUZIONE COATTA; MA QUESTO AVVIENE A CAUSA DELLE LEGGI FRONTALIERE E DELLA MANCANZA DI PROTEZIONE DEL LAVORO**, nel sex work come in agricoltura come nella cura ecc. ecc.

La maggioranza delle lavoratrici sessuali è straniera, senza documenti e senza la possibilità di ottenerli tramite contratti lavorativi o apertura di partita iva. Queste persone hanno ovviamente minore potere contrattuale con i clienti e maggiore esposizione ai ricatti della polizia e agli abusi che non possono denunciare per paura delle ritorsioni che vanno dall'esclusione sociale e arrivano fino al rimpatrio.

LA SORVEGLIANZA MASSIVA GIUSTIFICATA DALLE LEGGI ANTI-TRATTA VIENE DI FATTO USATA PER DENUNCIARE E DEPORTARE MIGRANTI SENZA DOCUMENTI, NON PER PROTEGGERE e fornire allu sex worker la possibilità di scelta sul proprio percorso professionale ed esistenziale.

Ne abbiamo piene le gonadi che sulle nostre scelte di lavoro si facciano discorsi di protezione, sognamo un mondo che riconosca la complessità e la legittimità dei lavori sessuali, senza più il ricatto dei documenti, che sia sul genere o sul diritto di soggiornare e passare. Allora si potremmo davvero proteggerci l'un* l'altr*, nessuna legge fatta sul nostro corpo ci ha mai protett* e non crediamo che comincerà a farlo proprio ora.

**PERCHE IL PATRIARCATO
NON SCO P1 MAI
GRATIS!**



SEX
WORK
IS NOT A
CRIME

